

LA MANIFESTAZIONE Presentata ieri la nuova edizione della kermesse culturale primaverile

La città è già pronta per il Maggio

L'offerta sarà composta da RovigoRacconta, Contaminazioni, Festival Biblico e Comics

Mattia Vettorello

ROVIGO - Siamo soltanto a dicembre, ma si è già messa in moto la macchina organizzativa per la terza edizione del Maggio Rodigino del 2019.

Il Maggio Rodigino è il più grande progetto di eventi culturali e di spettacolo della città, organizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo del Polesine in campo letterario, artistico e musicale, con il sostegno della Fondazione Cariparo, la Fondazione Banca del Monte di Rovigo e in collaborazione con il Comune di Rovigo e sostenuto da vari sponsor che hanno rinnovato il loro impegno per sostenere la cultura in città.

Per tutto il mese di maggio, le piazze, le strade e i luoghi più affascinanti del centro storico si riempiranno di iniziative e di appuntamenti culturali pensati per ogni fascia d'età e per tanti settori diversi.

I protagonisti saranno come sempre scrittori, giornalisti, cantanti, musicisti e artisti che regaleranno emozioni, occasioni di riflessione e di nuovi incontri.

Il tutto per promuovere una città viva e attiva, che festeggia la prima-



■ Sguotti
"Siamo orgogliosi di questo grande movimento"

Organizzatori Ieri mattina la presentazione della terza edizione del Maggio Rodigino con i rappresentanti dei diversi soggetti coinvolti. Al centro, il presidente della Fondazione Sviluppo del Polesine Virgilio Santato con l'assessore Alessandra Sguotti

vera della cultura. La nuova edizione è stata presentata ieri mattina nella sala degli Stucchi di Palazzo Cezza, sede della Fondazione Cariparo.

Ad aprire la presentazione è stato il presidente della Fondazione per lo Sviluppo del Polesine, Virgilio Santato: "Anche il prossimo anno, a maggio, Rovigo farà festa

ascoltando musica, incontrando gli autori, scoprendosi comunità viva. Largo dunque alle idee e alla partecipazione, nelle piazze come nei teatri o nelle sale, nelle vie come nei giardini, ovunque qualcuno voglia sentirsi a casa propria. Rovigo città aperta con le sue persone, la sua storia, i suoi tesori piccoli o grandi, semplice

quanto generosa". Successivamente ha preso la parola l'assessore alla cultura Alessandra Sguotti: "Sono molto orgogliosa che il Maggio Rodigino possa arrivare alla sua terza edizione. E' un evento culturale, un movimento culturale che ci trascina con entusiasmo nel nuovo anno e ci accompagna con il suo ricordo per il restante

tempo. Le energie e gli sforzi che si devono mettere nella realizzazione di un evento di questa importanza sono moltissime, ma la passione e l'amore per la nostra città e la nostra cultura riescono a far superare le difficoltà e a farci arrivare a maggio carichi di nuove aspettative ed emozioni". Come gli scorsi anni il

Maggio Rodigino sarà composta dai festival culturali quali RovigoRacconta, Contaminazioni, Festival Biblico e Rovigo Comics, insomma un'offerta a 360 gradi ed un modo per far sentire sempre più viva una città che si prepara a confermare i grandi numeri delle passate edizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protagonisti Francesca Favit e Beppino Delle Vedove

MUSICA Domenica a Costa la tappa della rassegna provinciale Serata per organo e violoncello

Marta Tocchio

COSTA DI ROVIGO - Farà tappa a Costa, domenica nella chiesa di San Rocco, il terzo concerto d'organo facente parte della sedicesima edizione del festival Antichi Organi del Polesine. La manifestazione, organizzata da Asolo Musica ed inserita all'interno del circuito organistico regionale "Cantantibus organis", è realizzata con il finanziamento del ministero dei beni culturali, della Regione Veneto, dei

comuni di Costa, Lendinara, Porto Tolle e Rovigo, il sostegno di RovigoBanca e il patrocinio della Provincia.

Protagonista indiscusso della serata sarà l'antico organo Gaetano Callido op. 189 del 1782 e la sua musica, eseguita da musicisti italiani di fama internazionale: Beppino Delle Vedove organista della cattedrale di Udine e docente d'organo e composizione organistica del conservatorio udinese e la friulana Francesca Favit che suonerà il vio-

loncello. Beppino Delle Vedove si cimenterà nella Passacaglia di Händel dalla Suite in sol minore. La violoncellista Francesca Favit, friulana ma rodigina di adozione, visto che iniziò i propri studi al conservatorio di Rovigo, eseguirà per violoncello solo, tre movimenti dalla prima Suite di Bach. L'inizio del concerto è previsto per le 21. L'ingresso al concerto è libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOARA Inaugurazione e cerimonia per i 150 anni da "Pisani" Ora il Museo della foto è realtà

Rosetta Menarello

BOARA PISANI - Mattinata indimenticabile per la comunità boarese in piazza Athesia: un sogno a lungo cullato è diventato realtà. Alla presenza delle autorità è stato tagliato il nastro che ha sancito ufficialmente la nascita del Museo veneto della fotografia.

Ad aprire la manifestazione è stato il presidente emerito dell'associazione Athesis, Graziano Zanin. Hanno quindi portato il loro saluto: il sindaco di Boara Pisani Luca Pescarin, il presidente del consi-

glio comunale di Rovigo Paolo Avezzù, l'assessore Stefano Mazzetto e il consigliere comunale Tiziano Veronese che hanno ribadito l'importanza e il valore di questa realtà museale.

Il presidente dell'associazione, Massimo Rainato, ha quindi confermato l'impegno per far crescere l'iniziativa con l'apporto del volontariato dei soci Athesis e di quanti vorranno contribuire, sottolineando l'importanza che soprattutto i giovani siano coinvolti perché è idealmente a loro che viene passato il testimone del museo.

L'inaugurazione è stata fatta inoltre coincidere con la mostra su Boara che 150 anni fa completava il suo nome con "Pisani" e sanciva una sorta di appartenenza alla realtà della Serenissima.

Lo storico Franco De Checchi ha infatti ripercorso e spiegato ai presenti la storia della famiglia Pisani e quanto la loro importante presenza nel territorio abbia suggerito la scelta di questo secondo nome per Boara. Testi, foto e documenti vari pubblicati nel libro "150 Boara diventa Pisani", edito per l'occasione, permettono di approfondire i

Benedizione

Un momento della cerimonia di apertura del museo



vari argomenti. Nel volume trovano spazio foto e vari riferimenti ad altre testimonianze che riguardano il territorio. La manifestazione si è conclusa con l'intervento dei bambini e dei ragazzi delle scuole

primaria e secondaria di Boara Pisani che, con il coordinamento dei loro insegnanti, hanno letto gli elaborati prodotti e scaturiti dal loro lavoro sulla nascita del museo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA